

EDITORIALE

*L'età evolutiva è il tempo delle possibilità.
Nulla è definitivo, nulla è immutabile.
Ogni bambino è portatore di una promessa,
ma questa promessa ha bisogno di adulti capaci di sostenerla.*

Maria Rita Parsi

Lunedì 2 febbraio 2026, mentre questo numero prendeva forma, per noi il tempo si è fermato. La notizia della scomparsa della psicologa-psicoterapeuta Maria Rita Parsi ci ha lasciato attoniti e sgomenti. È apparso subito chiaro che il presente editoriale dovesse diventare un omaggio alla sua memoria, alla donna e alla studiosa.

Ci teniamo innanzitutto a ricordare il percorso professionale della professoressa Parsi, segnato da un impegno instancabile nella tutela dei minori, nella lotta contro abusi e maltrattamenti e nella promozione della protezione giuridica e sociale dell'infanzia. Nella sua lunga carriera ha rivestito ruoli di primo piano nei principali organismi impegnati nella protezione dei diritti dei minori: è stata componente, in qualità di esperta, dell'*Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza* e dal 2012 al 2017 è stata membro del *Comitato delle Nazioni Unite per i Diritti del fanciullo*. Nel 2020 è stata componente del gruppo di lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali dedicato alla *Child Guarantee* (iniziativa finalizzata a contrastare povertà ed esclusione sociale tra bambini e adolescenti). A questi impegni istituzionali si è affiancata la Presidenza della Fondazione Fabbrica della Pace e Movimento Bambino ONLUS e della *SIPA (Scuola Italiana di Psicoanimazione)* per lo sviluppo del potenziale umano.

Abbiamo imparato a conoscerla e apprezzarla anche grazie ai suoi interventi in diverse trasmissioni televisive, in cui ha dato voce ai diritti dei minori con eleganza, forza e accreditata professionalità, nonché come editorialista su importanti testate giornalistiche, dove ha saputo coniugare rigore scientifico e chiarezza divulgativa. A tutto ciò si è sempre affiancata una costante attività di ricerca, di esperienza clinica e di produzione editoriale, con la pubblicazione di più di cento libri tra testi tecnici e scientifici, narrativa, letteratura per ragazzi, libri di poesia e testi teatrali.

Ringraziamo la segreteria, nella persona della dottoressa Maria Gemma Cecchi, per averci consentito di pubblicare il suo ultimo articolo, che era in fase di stesura per la nostra rivista. Abbiamo

rispettosamente scelto di non modificarlo in alcun modo, né di revisionarlo, per non perdere la preziosità del contributo, mantenendolo per il lettore nella sua forma originale. Siamo grati di poter essere veicolo di diffusione delle sue parole e rendere così un ulteriore omaggio al suo pensiero, alla sua figura e al suo valore scientifico e umano.

Nel suo contributo, *Il bambino che diventerà adulto: la personalità come esito di cura o di mancanza*, la professoressa ci accompagna in un'intensa analisi sullo sviluppo della personalità in età evolutiva. Il suo articolo esplora la tensione e la cura necessarie nell'accostarsi al processo di una personalità che prende forma; e l'età evolutiva è il luogo in cui questo processo dinamico è più visibile, più vulnerabile e più dipendente dall'ambiente. La plasticità di queste traiettorie è una risorsa straordinaria, ma anche una condizione di vulnerabilità agli agiti subiti e alle mancanze sofferte, in cui i sintomi sono spesso richieste di ascolto per sofferenze per le quali non si riesce ad articolare il linguaggio. Tra le urgenze incombenti e la necessità di lasciare tempo, tra la cura nel prevenire e la prudenza nel definire, nella quotidianità familiare o all'interno di uno spazio terapeutico, *prendersi cura della personalità nascente è un atto di responsabilità collettiva*.

Mai come in questo numero il concetto di *kairòs* è cruciale, il senso cioè di un tempo che si sottrae alle regole cronologiche, che muta di valore e intensità. Un tempo in cui può accadere (o mancare) qualcosa destinato ad avere esiti su un futuro *in fieri*, contribuendo a creare gli uomini e le donne del nostro domani. È stata una sincera emozione leggere, con profondo rispetto, le parole del suo articolo e ritrovare una commovente affinità nel suo riferimento al *tempo delle possibilità*. Lo sviluppo della personalità in età evolutiva è proprio questo: quel momento in cui non solo si cresce, ma si diventa. Un susseguirsi fragile e poderoso di atto e potenza. E tutti siamo responsabili di quel divenire: lo stesso che Maria Rita Parsi ha sempre tutelato, studiato, difeso.

A supporto di questa responsabilità, etica e scientifica, siamo lieti di presentare i contributi degli autori di questa uscita così rilevante. Il primo articolo, a firma di Michele Poletti, porta il focus sugli *Stati mentali a rischio ed esordi psicopatologici in adolescenza*, i quali rappresentano oggi un solido costrutto clinico e di ricerca, che ha consentito di intercettare con maggiore precisione le fasi precoci dell'esordio psicotico nella popolazione giovanile. Nell'articolo vengono descritte le diverse modalità di presentazione del rischio psicotico in età giovanile, concentrandosi sulle prime alterazioni soggettive nei termini di Sintomi di Base e sulle prime manifestazioni sintomatologiche, il tutto supportato dai dati di letteratura alla luce di almeno due decenni di ricerca e dati clinici.

Seguono Cioci e Serafini con un focus sulle *Espressioni psicopatologiche attuali ed emergenti in età adolescenziale* attraverso il quale presentano un'analisi sulle evidenze in letteratura delle innumerevoli forme di disagio e disturbi clinicamente rilevabili in età adolescenziale, mostrando come

l'andamento epidemiologico della salute mentale presenti una sempre maggiore precocità nell'insorgenza dei principali disturbi psichiatrici.

Conclude la sezione l'articolo di Zara Mehrnoosh che attraverso una disamina della letteratura psicoanalitica e la presentazione di due vignette cliniche, intende riportare alcune riflessioni sul tema del *Trauma e attaccamento nell'eziopatogenesi del disturbo borderline di personalità*, contribuendo a una maggiore comprensione della patologia per discriminarla dalle *necessarie e naturali* crisi di sviluppo che coinvolgono l'adolescenza.

Il gruppo di ricerca del Dipartimento di Psicologia Dinamica, Clinica e Salute dell'Università Sapienza di Roma, nei nomi di Marzia Tschabold, Alexandro Fortunato e Anna Maria Speranza presentano il contributo *L'assessment di personalità in età evolutiva: uno studio sperimentale su bambini con diagnosi ADHD*. Lo studio esplora i pattern emergenti di personalità in un campione di bambini con diagnosi di ADHD, adottando una nuova proposta clinica avanzata dal PDM-3, che si rivela un utile strumento in grado di informare il clinico sulla direzione in cui lo sviluppo del bambino sta proseguendo, al fine di una comprensione più articolata del sintomo. Questo può permettere interventi precoci e maggiormente efficaci su traiettorie di sviluppo potenzialmente patologiche, riducendo il rischio di una strutturazione più stabile di un disturbo di personalità in adolescenza e in età adulta.

Concludiamo questa monografia con un'intervista al professore e neuroscienziato Vittorio Gallese sul *Sé digitale*, tema della sua ultima pubblicazione. Il professore ci guida attraverso un viaggio di esplorazione di una nuova ontofenomenologia del soggetto, capace di integrare le trasformazioni dell'esperienza introdotte dai dispositivi interattivi, dalle intelligenze artificiali e dagli ambienti digitali immersivi. Una realtà entro la quale gli adolescenti modellano la propria identità e personalità in formazione, configurano la costruzione della loro immagine corporea e relazionale, muovendosi tra pericoli e nuove opportunità.

Direttore responsabile

Sabrina Fusi